

L'ENTITÀ SEGRETA CHE HA ORGANIZZATO IL RAPIMENTO E LA MORTE DI TOMMASO ONOFRI

Mario Alessi e Salvatore Raimondi sono soltanto la balorda manovalanza del rapimento e della morte del piccolo Tommaso Onofri.

I due rapitori, dopo il sequestro e prima di arrivare sul luogo dell'assassinio e del seppellimento di Tommaso (Bosco dei bissi), hanno avuto un incontro con l'“entità segreta” organizzatrice del sequestro. Tommaso doveva morire perché già condannato a morte dall'entità: non erano previsti alcun riscatto ed alcuna prigionia: era prevista solo la morte del piccolo.

I due rapitori sono stati commissionati durante la sosta e l'incontro segreti di ammazzare e seppellire il bambino: ecco perché i due rapitori si sono poi diretti al Bosco dei bissi.

Antonella Conserva è il capro espiatorio caduto nelle ganasce del tritacarne giudiziario-mediatico in seguito alle calunnie ed al pregiudizio e, in questo contesto kafkiano e criminale, Alessi e Raimondi hanno usato Antonella Conserva come salvagente, in tempi e modi e per motivi diversi.

Di Carmelo Lavorino

PREMESSA

Mario Alessi e Salvatore Raimondi non hanno ideato e organizzato da soli il sequestro del piccolo Tommaso Onofri: i due sono soltanto la balorda manovalanza esecutiva di un piano criminale, celano ancora moltissime verità, tutelano le identità segrete dei veri mandanti del sequestro e dei decisori dell'assassinio del piccolo Tommaso Onofri. I due rapitori sono la punta di un ributtante iceberg criminale.

In tutto questo Antonella Conserva non c'entra un bel niente ed è l'utile capro espiatorio per Raimondi, per Alessi, per la banda criminale alle loro spalle, per tutti gli amanti della caccia alle streghe e per i “faciloni”. Raimondi l'ha usata come salvagente; Alessi come strumento della propria vendetta e meschinità e come carta di scambio per ottenere benefici; la banda criminale come bluff e come piano di riserva e di emergenza; i cacciatori di streghe come preda ambita delle proprie tendenze giustizialiste; i faciloni investigativi e giudiziari per fare “quadrare il cerchio”.

CERTEZZE SCIENTIFICHE E LOGICHE

La mia asserzione e la seguente ricostruzione della dinamica omicidiaria, dei tempi esecutivi e dei moventi sono scientificamente, sostanzialmente e cronologicamente esatte, anche perché si basano sui dati certissimi dei tabulati telefonici (durata della conversazione, celle di aggancio, direzione di irradiazione del segnale, posizione topografica e geografica del chiamante e del chiamato, ...), sulle distanze d'interesse e sui relativi tempi di percorrenza (oltre che sulle varie interpolazioni), sull'incrocio dei dati evidenti e delle dichiarazioni certe e non smentibili, sugli elementi oggettivi, sui principi della logica e sulle leggi naturali, sulle scienze di investigazione criminale

LA VERA LINEA CRONOLOGICA DEL CRIMINE

La mia ricostruzione è la seguente:

- ⇒ Alle ore 19,51 del 2 marzo 2006 Mario Alessi e Salvatori Raimondi escono dalla casa degli Onofri: Raimondi ha con sé il piccolo Tommaso, Alessi lo segue; Raimondi passa il bambino ad Alessi e mette in moto lo scooter Aprilia 125.
- ⇒ Alle 19,52 i due rapitori sono già in marcia col motociclo, tanto che la mamma di Tommaso alle 19,54 è fuori casa, telefona al 113, non nota nessuno e non sente rumore di motori.
- ⇒ I due rapitori al momento della fuga sono distanti dal Bosco dei bissi km 8,300 per un tempo di percorrenza di 9 minuti alla velocità di 60 – 70 km orari così come SEMPRE dichiarato dai due, così come constatato da noi della difesa tramite diversi esperimenti tecnici, così come constatato dalle Forze dell'ordine.

I DUE RAPITORI HANNO SEMPRE DICHIARATO: ALTA VELOCITÀ E NESSUNA SOSTA INTERMEDIA.

Quindi, partendo i due rapitori alle 19,52 (al massimo), sarebbero arrivati al Bosco dei bissi alle 20,01 e NON OLTRE, dove invece arrivano alle 20,10, con un vuoto temporale di 8 minuti: di fatto hanno impiegato il doppio del tempo.

Questo ritardo è spiegabile soltanto con una sosta per motivi segreti che, se svelati, metterebbero a repentaglio sia la combinazione criminale che ha ideato e commissionato il sequestro, sia la vita di Alessi e di Raimondi.

- ⇒ **Alle ore 20,07** i due criminali hanno percorso km 5,300 e rischiano di fare un incidente con tale Dall'Asta Maurizio, che stava uscendo dal suo vivaio di piante per dirigersi verso Casaltone, quindi direzione nord, con senso di marcia opposto a quello di Alessi e Raimondi che procedevano verso sud. Dopo 30 secondi Dall'Asta incrocia una macchina della Polizia (Volante 2) che, provenendo da direzione ovest, sta effettuando inversione di marcia per dirigersi a casa degli Onofri, dove arriverà alle ore 20,19 circa. **Come mai i due rapitori hanno percorso km 5,300 in ben 15 minuti senza alcuna interruzione e ad alta velocità?**

- ⇒ **Alle ore 20,10** i due rapitori s'infilano nel Bosco dei bissi dopo avere percorso km 3,00.

RIPETO: L'INTERO PERCORSO È STATO EFFETTUATO, A DETTA DEI DUE, SENZA ALCUNA INTERRUZIONE E AD ALTA VELOCITÀ.

La conclusione matematica è che Alessi e Raimondi in soli 2 minuti e 30 secondi (al massimo 3 minuti) hanno percorso il tratto “incrocio strada Beneceto (dove la Volante 2 fa inversione di marcia) – bosco dei Bissi” lungo km 3, mentre il tratto “casa degli Onofri - incrocio strada Beneceto” lungo km 5,300 lo hanno percorso in ben 14 minuti: vi è stata una sosta segreta con un incontro segreto con personaggi segreti che i due rapitori continuano imperterriti a negare!

LA MENZOGNA E LA SENTENZA DI MORTE

Appare evidente che i due mentono e che nella prima parte del percorso i due si sono fermati, hanno fatto qualcosa di “superspeciale”, di determinante, di segretissimo, di primaria importanza per entrambi e per l’entità che li ha indotti ad effettuare prima il rapimento, poi l’assassinio. Un qualcosa che li ha indotti a dirigersi verso il Bosco dei bissi, un luogo che Raimondi non conosceva ed Alessi invece sì, a menadito, tanto che era aduso andare proprio in quel luogo per consumare rapporti sessuali mercenari con prostitute nigeriane. Al che, se Raimondi avesse rifiutato di andare al Bosco dei bissi lo avrebbe fatto, ma non lo ha fatto e, se Alessi non avesse voluto far dirigere Raimondi verso il Bosco dei bissi, non gli avrebbe fornito alcuna indicazione per arrivarci!

Appare evidente che solo le volontà combinate ed armonizzate dei due rapitori hanno permesso che il bambino fosse portato sul luogo della sua morte e del suo seppellimento: il Bosco dei bissi.

Appare evidente che la morte del bambino è stata decisa e indicata durante la sosta e l’incontro fra i due rapitori e l’entità criminale ancora sconosciuta.

Appare evidente che tale sosta non era prevista.

Appare evidente che a quell’ora (ore 19,54 – 20,04 circa) Antonella Conserva era ancora a casa sua e con la sosta non ha mai avuto nulla a che fare.



*A sinistra. La videocamera basculante di Sorbolo intercetta e riprende il motociclo con Raimondi alla guida ed Alessi alle spalle, che si sta dirigendo verso Casalbaroncolo.
A destra l’epicentro del crimine, l’ammasso stallatico sorto presso il Bosco dei bissi.*

LE CERTEZZE DELLO SCENARIO CHE HO DEFINITO

A riprova di quanto sostengo vi sono le seguenti quindici certezze:

1. Certo è che Raimondi guidava il motociclo e che Alessi era sul sedile posteriore: entrambi dicono che il bambino era mantenuto da Alessi e nascosto dentro il giubbotto.
2. Certo è che il luogo del Bissi era noto solo ad Alessi e che se Raimondi non fosse stato d’accordo, mai si sarebbe diretto verso il Bosco dei bissi.
3. Certo è che i due si sono diretti di comune accordo verso il Bosco dei bissi a gran velocità dopo la misteriosa e segretissima sosta di circa otto minuti.

4. Certo è che se Raimondi si fosse rifiutato di recarsi al Bosco dei bisbi avrebbe potuto farlo e, in tal modo, la coppia di rapitori non sarebbe mai arrivata sul posto dell'eccidio.
5. Certo è che se Alessi non avesse indicato a Raimondi il luogo, Raimondi non ci sarebbe mai arrivato.
6. Certo è che entrambi dichiarano di avere proceduto a velocità elevata e che non vi sono state soste di alcun genere.
7. Certo è che entrambi negano la sosta avvenuta e, quindi, i contenuti, i significati, i perché e i dettagli.
8. Certo è che i motivi della sosta e quanto stabilito durante la sosta ha determinato la non consegna del piccolo rapito alla misteriosa entità e l'eliminazione posticipata dell'ostaggio.
9. Certo è che i due rapitori si sono diretti di comune accordo, in perfetta simbiosi, verso il Bosco dei bisbi portando con loro il bambino: se non avessero voluto ammazzarlo avrebbero potuto lasciarlo nei pressi di tutte le case disseminate sul percorso: lo hanno portato al Bosco dei bisbi solo per ammazzarlo e per seppellirlo proprio lì, sotto quel cumulo di materiale stallatico che Alessi ben conosceva.
10. Certo è che il bambino è stato ucciso nel luogo dove i due rapitori lo hanno portato.
11. Certo è che il bambino poteva essere lasciato presso qualunque luogo, tanto non avrebbe costituito alcun pericolo per Alessi e Raimondi.
12. Certo è che nessun riscatto è stato richiesto, anche perché non c'era nulla da richiedere.
13. Certo è che nessun riscatto poteva essere richiesto perché gli Onofri non avevano nulla da dare.
14. Certo è che non vi era alcun luogo di prigionia dell'ostaggio.
15. Certo è che non vi era alcun ostaggio da custodire.



*A sinistra l'ammasso stallatico dove è stato sepolto il piccolo Tommaso.
A destra il terreno dopo l'eliminazione dell'ammasso.*

Una strategia fine e pianificata da una mente di alto spessore criminale

Certo è che i due criminali rapitori, entrambi presenti all'uccisione del bambino, usano una strategia fine, elaborata, protettiva dell'entità criminale che li ha determinati, una strategia depistante e vincente pianificata non da loro, ma da una mente geniale, fredda e finissima:

- ☞ ognuno accusa l'altro dell'assassinio di Tommaso: Raimondi accusa Alessi di averlo fatto cadere e/o soffocato casualmente e di averlo saputo solo qualche giorno dopo (!?); Alessi accusa Raimondi di averlo ammazzato colpendolo alla gola con la vanghetta conservata all'interno del motociclo (era buio e i due, a detta di Alessi, erano distanti una decina di metri (!?));
- ☞ Alessi dice che erano presenti entrambi sulla scena dell'assassinio; Raimondi dichiara che non era presente in quanto era andato via verso le 20,21 (però Raimondi era notato sul motociclo verso le ore 21 a 500 metri dal Bosco dei bissi dal testimone Pietro Moras);
- ☞ Alessi accusa i familiari di Raimondi ed altre persone di avere organizzato il rapimento, tanto che uno di loro avrebbe dovuto fare anche da carceriere/a; Raimondi accusa Antonella Conserva del futuro ruolo di carceriera; Alessi, solo dopo la condanna in primo grado ed avere ritenuto che la Conserva lo odiasse, che intendeva – in caso di propria assoluzione – cambiare il cognome al figlioletto Giuseppe e per altri motivi di odio, rancore, interessi personali e suggestioni di vario tipo, sceglie di accusare la Conserva di essere complice del rapimento, anche se non carceriera, e sceglie di coinvolgere anche il fratello e la madre della Conserva; in questo bailamme si deve considerare che Raimondi non ha mai menzionato il fratello e la madre della Conserva, e che il movente della calunnia verso la Conserva comportava l'esigenza di estendere le accuse ai suoi familiari, in quanto affidatari del figlio Giuseppe, al fine di indirizzare l'affidamento del bambino verso i propri parenti in Sicilia;
- ☞ per i tempi, le modalità di richiesta del riscatto e la cifra da richiedere i due dichiarano aspetti, criteri e quantità totalmente contrastanti;
- ☞ per il luogo e le modalità di custodia dell'ostaggio riportano aspetti totalmente differenti, indicando luoghi distanti 50 km l'uno dall'altro; solo nel processo d'appello di Bologna si verificherà che Alessi, per accusare l'ex compagna Antonella Conserva, si adegua in parte alle accuse di Raimondi, però smentendolo in aspetti topici e, così, producendo ulteriori insanabili contraddizioni;
- ☞ Alessi teme che Antonella Conserva possa essere assolta in appello perché ha seguito il processo, perché sa che è innocente, perché è consapevole della vacuità dell'impianto accusatorio, al che, temendo che riacquistando la libertà possa “tradirlo” con un altro uomo, che un altro uomo possa diventare il secondo padre del piccolo Giuseppe, preferisce accusarla per vendetta e gelosia, applicando la massima “Muoia Sansone con tutti i Filistei”;
- ☞ per le modalità di ritiro della somma di riscatto Alessi dice che aveva preparato un piano e un luogo preciso, mentre Raimondi aveva disegnato e organizzato una mappa e un luogo diversi;
- ☞ Alessi indica il movente del riscatto come vendetta verso Onofri per motivi di accuse sessuali e per motivi economici, arrivando a coinvolgere il datore di lavoro Barbera, personaggi lombardi e lo

MAPPA ESPLICATIVA CON I LUOGHI E I PUNTI D'INTERESSE

Punto 1. Ore 19,52. Alessi e Raimondi fuggono col motociclo: distano km 8,300 dal Bosco dei bissi.

Come è possibile che abbiano completato il tragitto in 18 minuti senza soste e marciando ad alta velocità?

- ☞ **Punto 1:** casa degli Onofri, Casalbaroncolo, luogo del rapimento
- ☞ **Punto 2:** cavalcavia, dove Alessi e Raimondi vedono sopraggiungere a distanza la volante 2
- ☞ **Punto 3:** luogo dove Alessi e Raimondi rischiano l'incidente con Dall'Asta Maurizio
- ☞ **Punto 4:** luogo dell'assassinio e del seppellimento di Tommaso
- ☞ L'area segnata dall'ellisse rosso è la zona dell'incontro e della sosta segreti

Punto 2. Ore 20,06. Alessi e Raimondi hanno percorso km 4,300 e sono sul cavalcavia, dove notano alla loro destra la luce del lampeggiante della Volante 2. **I due hanno percorso km 4,300 ad alta velocità e sono passati ben 14 minuti dalla loro fuga: come è possibile se non si sono fermati?**

Punto 3. Ore 20,07 Alessi e Raimondi hanno percorso km 5,300, rischiano di fare un incidente con Dall'Asta Maurizio uscito dal suo vivaio di piante per dirigersi verso Casaltone. **I due hanno percorso 1 km in 1 minuto: anche questo dimostra che fra le 19,52 e le 20,06 si sono fermati per almeno 8 minuti.**

Punto 4. Alle ore 20,10 Alessi e Raimondi entrano nel Bosco dei bissi. Se fossero stati ancora sulla strada **CON ASSOLUTA CERTEZZA** sarebbero stati intercettati dalla Volante 1.



LEGENDA 2

- ☞ **Punto 1 – Punto 4 = km 8,300 = Percorso totale dal luogo del rapimento (casa Onofri in Casalbaroncolo sino al Bosco dei bissi, luogo della morte e del seppellimento.**
- ☞ **Punto 1 – Punto 2 = km 4,300 = Percorso dal luogo del rapimento sino al cavalcavia sull'A1**
- ☞ **Punto 2 – Punto 3 = km 1,00 = Percorso dal cavalcavia sino all'incontro con Dall'Asta Maurizio con rischio d'incidente**
- ☞ **Punto 3 – Punto 4 = km 3,00 = Percorso dal luogo dell'incontro "motociclo con Dall'Asta Maurizio con rischio d'incidente" sino all'entrata del Bosco dei bissi.**

Risulta evidente che i due rapitori hanno percorso il tratto "casa degli Onofri – luogo dell'assassinio" equivalente a km 8,300 in 18 minuti impiegando due tempi differenti e non conciliabili all'alta velocità e/o a km 70-80 orari. Difatti il primo tratto di km 5,300 è stato percorso in 15 minuti, il secondo di km 3,00 in 3 minuti: una media oraria di 20 km orari nel primo, tratto equivalente a 1 minuto per ogni 3 km; una media di 60 km orari nel secondo tratto equivalente a 1 minuto per ogni km.

Risulta evidente che vi è stata una sosta.